

Confronto fra sindacalisti, politici e studiosi al club Turati di Milano

Come superare gli scogli sul cammino dell'unità

Rapporto con il quadro politico e le scelte per uscire dalla crisi - Pericolo delle «due linee» - Democrazia interna - Interventi di Scheda, Carniti, Marianetti, Cicchitto, Borghini, Pizzorno e Momigliano

Dalla nostra redazione

MILANO — Era parecchio tempo che a Milano non si trovava più l'occasione per dedicare qualche giornata ad un dibattito sull'unità sindacale. Ledevole, quindi, l'iniziativa del Club Turati che l'altro ieri, per più di cinque ore, ha messo a confronto nel corso di un seminario alcuni dirigenti del sindacato (Scheda, Carniti, Marianetti, Rossi, De Carlini, Bolocchini, Colombo), uomini politici (Cicchitto e Borghini), studiosi (Momigliano e Pizzorno) insieme ad alcuni rappresentanti di consigli di fabbrica. Per Bolocchini, che ha introdotto il seminario, poiché «non sono risultati vincenti né il progetto di unità consiliare, né quello di unificazione attraverso il patto federativo», bisogna

Vertenza unitaria per creare nuovi posti di lavoro

A Battipaglia assemblee di operai e disoccupati

Presidiato il Comune da alcuni giorni - Oltre 6000 gli iscritti nelle liste di collocamento - Chi vuole acuire le tensioni strumentalizzando la protesta

Nostro servizio

BATTIPAGLIA — Il municipio di Battipaglia, presidiato da alcuni giorni dal sindaco di continuo dal G.S.occupati. La piazza principale della città, che otto anni fa fu teatro dei moti più drammatici della protesta popolare per il lavoro, è di nuovo in questi giorni percorsa da cortei di giovani in cerca di prima occupazione. In un'assemblea indetta da Cgil - Cisl - Uil il sindaco di Battipaglia, Ugo Di Stefano, ha parlato con i 50 mila abitanti, gli iscritti alle liste del collocamento sono oltre 6000.

Alcune industrie — che sono state avviate, ma a una pena sono state sufficienti a far lavorare a contadini espulsi da campi, e a quelli che prima era stato un posto nelle industrie conserverie, una dopo l'altra, e così via. La marcia verso la fabbrica, così per molti di quei venuti dall'interno, dopo aver abbandonato il lavoro bracciantile per seguire il marzocco dei disoccupati industriali e agricoli. Ed anche le assunzioni fatte sono passate per molti canali, come le mediazioni dei notabili del luogo, aumentato della ospitalità e rhabbita. Così per tre anni la commissione comunale di collocamento non è neppure esistita e solo in questi giorni le organizzazioni sindacali sono riuscite ad ottenerne l'insediamento. Adesso, però, qualcosa di nuovo sta maturando. Innanzitutto, da un lato, i deputati, vogliono una graduatoria pubblica degli iscritti al collocamento che permetta un controllo di massa sulle assunzioni; ce ne saranno da fare circa mille entro il mese di dicembre con l'impiego della produzione del complesso chimico costruito dalla Sifit.

Il sindaco di Battipaglia, Ugo Di Stefano, ha parlato con i 50 mila abitanti, gli iscritti alle liste del collocamento sono oltre 6000. Alcune industrie — che sono state avviate, ma a una pena sono state sufficienti a far lavorare a contadini espulsi da campi, e a quelli che prima era stato un posto nelle industrie conserverie, una dopo l'altra, e così via. La marcia verso la fabbrica, così per molti di quei venuti dall'interno, dopo aver abbandonato il lavoro bracciantile per seguire il marzocco dei disoccupati industriali e agricoli. Ed anche le assunzioni fatte sono passate per molti canali, come le mediazioni dei notabili del luogo, aumentato della ospitalità e rhabbita. Così per tre anni la commissione comunale di collocamento non è neppure esistita e solo in questi giorni le organizzazioni sindacali sono riuscite ad ottenerne l'insediamento. Adesso, però, qualcosa di nuovo sta maturando. Innanzitutto, da un lato, i deputati, vogliono una graduatoria pubblica degli iscritti al collocamento che permetta un controllo di massa sulle assunzioni; ce ne saranno da fare circa mille entro il mese di dicembre con l'impiego della produzione del complesso chimico costruito dalla Sifit.

Per la ricostruzione delle posizioni previdenziali

Lentezze per i licenziati a seguito di rappresaglie

ROMA — Il sottosegretario al Lavoro, Manfredi Boero, rispondendo alle interrogazioni dei deputati Olivetti, Bertani e Zoppietti, che chiedevano una corretta applicazione della legge 115 febbraio 1974 sulla ricostruzione delle posizioni previdenziali dei lavoratori licenziati per rappresaglia nel periodo 1 gennaio 1967 agosto 1966, ha informato la competente commissione della Camera che alla data del 15 gennaio 1974 il Comitato nazionale aveva esaminato 10044 domande, 15336 pervenute, 7232 domande sono state respinte, 239 spinte, 223 accantonate per un supplemento di istruttoria.

Il Comitato nazionale aveva esaminato 10044 domande, 15336 pervenute, 7232 domande sono state respinte, 239 spinte, 223 accantonate per un supplemento di istruttoria. Nella sua replica, il ministro Olivetti ha rilevato la eccessiva lentezza con la quale il Comitato nazionale esamina le deliberazioni dei comitati provinciali di ricorso, rinvii che ormai si estendono a 15 mesi in media per pratica. Ciò crea serie preoccupazioni a quei lavoratori che in età pensionistica, i quali temono che l'ulteriore protrarsi di questo stato di cose potrebbe impedire loro di godere diret-

amente di quei benefici previsti da una legge che riparte sia pure in modo limitato, i danni subiti con la cacciata dal lavoro per le loro idee politiche e sindacali. «Non si può pensare», ha detto Olivetti, «che si licenziano i lavoratori per rappresaglia, già in pensione al momento dell'entrata in vigore della legge, per i quali il supplemento di pensione viene concesso solo dalla data di presentazione della domanda e non dal momento in cui il lavoratore è andato in pensione. La legge, infatti, convalida il licenziamento non fosse stato mai licenziato, ma in un rinvio, ma che non tratterebbe penalmente nelle condizioni per usufruire dei benefici della legge».

«Olivetti ha poi rilevato anche l'errata interpretazione che della legge 115 febbraio 1974, nei confronti di quei lavoratori licenziati per rappresaglia, già in pensione al momento dell'entrata in vigore della legge, per i quali il supplemento di pensione viene concesso solo dalla data di presentazione della domanda e non dal momento in cui il lavoratore è andato in pensione. La legge, infatti, convalida il licenziamento non fosse stato mai licenziato, ma in un rinvio, ma che non tratterebbe penalmente nelle condizioni per usufruire dei benefici della legge».

Ieri corteo a Genova contro i «no» dell'Intersind

Gli edili in lotta da 8 mesi nelle imprese dell'Italsider

Chiedono sicurezza sul lavoro e l'estensione di alcune conquiste strappate dai siderurgici - Una vertenza che si sarebbe potuta concludere in pochi giorni e che, invece, è già costata cinque miliardi di lire

Dalla nostra redazione

GENOVA — La vertenza degli edili della Italsider, che da otto mesi si svolgeva in un clima di tensione, si è conclusa con un accordo che ha permesso di superare la vertenza politica di stampo ad una vertenza sindacale, dice Ezio Guarnotta, segretario provinciale della Federazione lavoratori del cemento. Per il momento, il sindacato edile e quello siderurgico hanno raggiunto un accordo che ha permesso di superare la vertenza politica di stampo ad una vertenza sindacale, dice Ezio Guarnotta, segretario provinciale della Federazione lavoratori del cemento. Per il momento, il sindacato edile e quello siderurgico hanno raggiunto un accordo che ha permesso di superare la vertenza politica di stampo ad una vertenza sindacale, dice Ezio Guarnotta, segretario provinciale della Federazione lavoratori del cemento.

responsabilità pesano sulla stessa Italsider e sulla Associazione degli industriali di Genova, arrivate tutte in un clima di tensione, si è conclusa con un accordo che ha permesso di superare la vertenza politica di stampo ad una vertenza sindacale, dice Ezio Guarnotta, segretario provinciale della Federazione lavoratori del cemento. Per il momento, il sindacato edile e quello siderurgico hanno raggiunto un accordo che ha permesso di superare la vertenza politica di stampo ad una vertenza sindacale, dice Ezio Guarnotta, segretario provinciale della Federazione lavoratori del cemento.

e già costato 120 ore di sciopero — e dunque di mancato salario — ma che all'azienda siderurgica di Stato è costato molto di più. g. f.

Concluso il congresso della Confesercenti

ROMA — Il secondo congresso della Confesercenti si è concluso nel tardo pomeriggio di ieri con l'approvazione di una mozione risolutiva e l'elenco del nuovo consiglio nazionale della Confederazione. Il dibattito è stato concluso dal segretario generale Ezio Bompani, il quale ha sottolineato in particolare l'importanza della proposta avanzata a tutte le organizzazioni del settore, alle forze politiche e alle istituzioni di democrazia per elaborare in un progetto generale di riforma del commercio. Da domani un resoconto dell'ultima giornata di lavoro e delle conclusioni.

Ino Iselli

UN AMPIO DIBATTITO PREPARA IL CONGRESSO NAZIONALE DELLA CGIL

Una sola struttura dei lavoratori del settore energetico



Vi confluiscono gli iscritti ai sindacati CGIL degli elettrici, gasisti e acquedottisti - Un contributo da una diversa politica delle risorse - La relazione di Bartolini

ROMA — La stazione dei congressi sta entrando in funzione, il vanto della CGIL ha inteso il calendario delle assemblee di lavoro e di lavoro. Tra questi, il più importante è quello del congresso nazionale del settore energetico, che si svolgerà a Pesaro, con S. Bolla, segretario della Federata, con S. Bolla, segretario della Federata, con S. Bolla, segretario della Federata.

Dal nostro inviato

ROMA — La realizzazione di una programmazione democratica dell'economia e dello sviluppo del Paese, anche la definizione di una politica coordinata delle risorse energetiche. Per rispondere a questa esigenza, il movimento sindacale ha da tempo aperto una vertenza energetica, con lo scopo di correggere i problemi squilibri settoriali e territoriali che hanno finora caratterizzato la politica condotta nel settore dell'elettricità, del gas e dell'acqua, determinando ostacoli oggi sulla via della necessaria riconversione dell'economia italiana.

Le decisioni del coordinamento FLM

FIAT: 7 PUNTI DEL SINDACATO PER RILANCIARE LA VERTENZA

La risposta all'azienda su festività e investimenti - Intensificata la lotta all'Olivetti

Dalla nostra redazione

TORINO — Tutti gli obiettivi della vertenza FIAT saranno rilanciati con forza nelle prossime settimane, assieme alla lotta aperta nei grandi complessi del Nord, per modificare radicalmente le negative posizioni del padronato. Il padronato e la FIAT — dice una nota della FIAT — hanno tentato di far passare una concezione della produttività ed efficienza che punta a riconquistare mano libera su tutti i capitoli del rapporto di lavoro. Alla base di questo c'è la scelta di realizzare un'idea della FIAT di impianti al Nord, respingendo la linea del sindacato di sviluppo produttivo della FIAT della FIAT, rinvio a Torino, ha assicurato una vertenza di decisione che qui s'intenziona.

Il lavoro a Cameri, la FIAT dichiara che i rapporti di lavoro dovranno essere contestati alla soluzione della vertenza. Alla FIAT, come ad altre aziende, verrà posto il problema di una soluzione per la Smer di Lenti, dove 1400 lavoratori lottano da due anni per l'occupazione. La FIAT è disposta a riprendere in qualsiasi momento la trattativa, purché le condizioni di lavoro e di strutture, sulla base di una proposta della FIAT di modificare radicalmente le posizioni negative finora mantenute. Alla Federazione CGIL, Cisl, Uil, si chiede di esercitare un più stretto coordinamento delle vertenze e della azione del tempo il pieno utilizzo delle risorse umane esistenti. 21 un esame dell'attuale situazione di lavoro e di occupazione delle fabbriche meridionali e meridionali, ed al coordinamento nazionale FIAT allargato che si svolgerà a Napoli il 3 e 4 maggio. In caso, verranno predisposte iniziative per far uscire le vertenze dei grandi gruppi dal clima delle fabbriche, aprendo un confronto con i lavoratori. Per il momento, le vertenze di lavoro, si sono già chiuse, in sostegno della giornata di lotta del 27 aprile, mentre il coordinamento nazionale Olivetti è convocato per il 2 maggio a Torino.

Quattro ore di sciopero nel gruppo Snia-Tessile

ROMA — Sono riprese le trattative per la vertenza Snia Tessile che interessa circa 10 mila lavoratori. L'incontro ha dato esito negativo per l'atteggiamento dell'azienda, intenzionalmente elusivo nei confronti dei programmi di investimento presentati per il 1977, con gravi conseguenze sulle situazioni più precarie. Ad esempio, la SGI di Bari. La segreteria della FIAT ha denunciato l'atteggiamento di decisione che qui s'intenziona.

Operai poliomielitici in catena di montaggio

Dal nostro corrispondente

CATANIA — Il primo contratto di lavoro per i poliomielitici è stato firmato dalla Italsider. Il contratto prevede un aumento del 10 per cento del salario, la riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali, e la creazione di un fondo di solidarietà. Il contratto è stato firmato dalla Italsider, che ha assunto una vertenza di decisione che qui s'intenziona.

Martedì alla Camera dibattito sull'agricoltura

ROMA — Il dibattito sulla riforma dell'agricoltura si svolgerà martedì alla Camera. Il dibattito sarà presieduto dal ministro dell'Agricoltura, Ettore Mattarella. Il dibattito sarà presieduto dal ministro dell'Agricoltura, Ettore Mattarella.

Il Consiglio Generale del Banco di Sicilia, si è svolto il 15 aprile 1976. Il bilancio 1976 è stato approvato con un utile netto di 2.195 miliardi. Il bilancio 1976 è stato approvato con un utile netto di 2.195 miliardi.

Il bilancio 1976 è stato approvato con un utile netto di 2.195 miliardi. Il bilancio 1976 è stato approvato con un utile netto di 2.195 miliardi.

Il bilancio 1976 è stato approvato con un utile netto di 2.195 miliardi. Il bilancio 1976 è stato approvato con un utile netto di 2.195 miliardi.

Il bilancio 1976 è stato approvato con un utile netto di 2.195 miliardi. Il bilancio 1976 è stato approvato con un utile netto di 2.195 miliardi.

Il bilancio 1976 è stato approvato con un utile netto di 2.195 miliardi. Il bilancio 1976 è stato approvato con un utile netto di 2.195 miliardi.

Il bilancio 1976 è stato approvato con un utile netto di 2.195 miliardi. Il bilancio 1976 è stato approvato con un utile netto di 2.195 miliardi.

Il bilancio 1976 è stato approvato con un utile netto di 2.195 miliardi. Il bilancio 1976 è stato approvato con un utile netto di 2.195 miliardi.

Banco di Sicilia logo and text: DAL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1976. MEZZI AMMINISTRATI 5.685 miliardi. IMPIEGHI DELL'AZIENDA BANCARIA 2.597. IMPIEGHI DELLE SEZIONI SPECIALI 1.526. INVESTIMENTI IN TITOLI 1.218. IMPEGNI E CREDITI DI FIRMA 613.